

Ottimo paretiano

L'economista Vilfredo Pareto, nel suo *Manuale di economia politica* (1906), dimostra che nei sistemi economici di concorrenza perfetta la società raggiunge il massimo benessere compatibile con le risorse disponibili, ossia che i sistemi perfettamente concorrenziali sono in grado di conseguire una posizione di ottimo sociale detto appunto: ottimo paretiano.

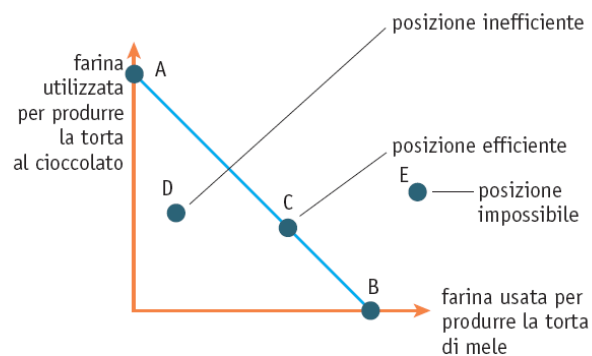
L'ottimo paretiano è una situazione in cui non è possibile migliorare la condizione di qualcuno senza peggiorare quella di qualcun altro.

Tale situazione si raggiunge quando si verificano contemporaneamente:

- l'ottimo **della produzione**, ossia quando non è possibile aumentare la produzione di un bene senza diminuire la quantità prodotta di un altro bene e quindi quando tutte le risorse disponibili vengono impiegate;
- l'ottimo **degli scambi**, ossia quando non è possibile aumentare la quantità di un bene posseduta da una persona senza diminuire la quantità posseduta da un'altra e quindi quando l'intera produzione viene assegnata ai membri della collettività e nulla rimane inutilizzato;
- l'ottimo della **composizione del prodotto finale**, ossia quando l'insieme dei beni prodotti riflette le preferenze dei consumatori e ogni consumatore, attraverso il sistema degli scambi, ottiene ciò che più desidera date le risorse disponibili, quindi quando nessuno vuole realizzare ulteriori scambi.

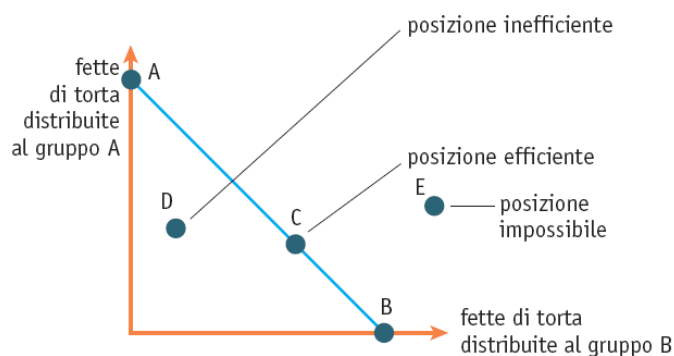
Infine, poiché nei mercati di concorrenza perfetta queste condizioni si realizzano al prezzo minimo, possiamo stabilire che la posizione di ottimo paretiano è anche una posizione di massima efficienza del mercato.

Consideriamo per esempio il caso di Paola, che con un chilo di farina può realizzare una torta di mele, una torta al cioccolato, oppure due torte più piccole, una di mele e una al cioccolato, da condividere con gli amici. Dal punto di vista della **produzione** Paola raggiunge una posizione di ottimo se utilizza tutta la farina a sua disposizione; solo in questo caso infatti non potrebbe aumentare la dimensione di una torta senza ridurre la dimensione dell'altra. Si può rappresentare tale situazione attraverso un grafico: la **frontiera delle possibilità produttive** che misura sugli assi le diverse modalità con cui la risorsa limitata (nel nostro caso la farina) può essere impiegata.



La frontiera delle possibilità produttive

È evidente che la decisione di realizzare una grande torta al cioccolato esclude la possibilità di realizzare anche una torta di mele e viceversa (A; B). Tra queste due possibilità estreme ne esistono però molte altre. È possibile per esempio produrre una torta al cioccolato e una torta di mele di medie dimensioni e così via (C). Come mostra la figura, ogni punto collocato sulla frontiera delle possibilità produttive rappresenta una situazione di ottimo. Ogni punto infatti presuppone che tutta la farina venga utilizzata. Non sono invece posizioni di ottimo quelle che si trovano al di sotto della frontiera nelle quali una parte della farina rimane inutilizzata (D). Infine le posizioni al di sopra della frontiera sono impossibili (E). Dal punto di vista della **distribuzione**, il sistema di Paola è ottimo se le torte vengono interamente distribuite agli amici. In questo caso infatti non è possibile aumentare la quantità assegnata a qualcuno senza ridurre la quantità assegnata a qualcun altro. Anche l'ottimo della distribuzione può essere rappresentato con una frontiera. Se dividiamo gli amici in due gruppi possiamo indicare sugli assi il numero di fette attribuite a ciascun gruppo.



La frontiera della distribuzione

Anche in questo caso è possibile osservare che le posizioni raffigurate dai punti A e B indicano situazioni nelle quali le torte sono state distribuite interamente a un gruppo soltanto. Ogni altro punto della frontiera indica invece le possibili distribuzioni alternative. Va notato che ogni punto della frontiera rappresenta una situazione di ottimo, poiché l'intero prodotto viene esaurito. Non sono invece posizioni di ottimo quelle che si trovano sotto la frontiera, mentre sono impossibili quelle che si trovano al di sopra. Infine, dal punto di vista della **composizione del prodotto finale** il si-

stema è ottimo perché chi ama il cioccolato può avere la torta al cioccolato e chi ama le mele la torta di mele. Infatti, se la distribuzione iniziale avviene in modo casuale, il sistema di liberi scambi garantisce a ciascuno la possibilità di entrare in possesso del bene che preferisce.

Dunque, poiché:

- permette di realizzare il massimo livello di produzione;
- garantisce che tutta la produzione venga distribuita ai consumatori;
- attraverso un sistema di liberi scambi assicura a ogni individuo la possibilità di ottenere i beni che più gli interessano,

possiamo stabilire che un sistema di concorrenza perfetta è in grado di garantire alla collettività il raggiungimento del massimo benessere, ossia una condizione nella quale non è possibile migliorare la posizione di qualcuno senza peggiorare quella di qualcun altro.

Tali situazioni, d'altra parte, sono infinite e ogni punto della frontiera infatti costituisce un punto di ottimo e Pareto non suggerisce alcun criterio per orientarsi nella scelta tra configurazioni ottime alternative. Da un punto di vista paretiano cioè è del tutto indifferente che Paola realizzi la torta di mele o la torta al cioccolato o un mix delle due, purché impieghi tutta la farina disponibile, allo stesso modo è indifferente che le torte vengano assegnate agli amici del gruppo A o del gruppo B o a una qualsiasi combinazione intermedia tra le due, purché vengano distribuite nella loro interezza. Resta quindi da spiegare, tra le infinite configurazioni pareto-ottimali che si possono determinare, quale finirà per realizzarsi concretamente.

Nei mercati di concorrenza perfetta la configurazione pareto-ottimale che si determina dipende dalla distribuzione iniziale delle risorse e delle preferenze dei consumatori.

Partendo da un'altra distribuzione si arriverebbe a una diversa configurazione anch'essa pareto-ottimale, ma caratterizzata da una diversa distribuzione dei beni tra i membri della collettività.

Ritorniamo al nostro esempio: abbiamo immaginato che Paola regali le torte agli amici. Ma se le torte avessero un prezzo? O se il numero delle fette fosse inferiore al numero degli amici? È evidente che in tali condizioni la possibilità di avere una fetta di torta sarebbe condizionata dal rapporto tra la disponibilità economica di ogni individuo e il prezzo delle torte. Se per esempio soltanto gli amici del gruppo A avessero un reddito sufficiente ad acquistare più fette di torta è evidente che essi sarebbero gli unici a poterla mangiare.

Una situazione di ottimo paretiano, dunque, può costituire una situazione di ottimo anche per i singoli soggetti soltanto se questi dispongono di un pacchetto di risorse che li metta in condizione di accedere al mercato.

Come abbiamo visto, è lo Stato a dover garantire a ogni cittadino questa possibilità. Ciò avviene attraverso il riconoscimento del **diritto di proprietà**, che garantisce a ciascuno la possibilità di utilizzare liberamente i propri beni, ma anche del **diritto al lavoro** che consente a ogni persona di disporre delle risorse necessarie a vivere e di un **sistema di welfare**, che garantisca la disponibilità di risorse anche a coloro che non hanno beni in proprietà e non sono in grado di praticare nessuna attività lavorativa.